

Stato de' Presidi il quale comprendeva i possessi spagnuoli lungo la costa di Maremma. Con essi la Spagna di Carlo V e di Filippo II aveva tenuto in briglia il Pontefice ed il granduca di Toscana; erano Port' Ercole, Talamone, Orbetello e Porto Santo Stefano.

Carlo III non impunemente fu nipotino di Luigi XIV. Il figliuolo di Filippo V ebbe la domestica tendenza alle cose di mare che, come altrove ho detto, contrassegna i Borboni. Trovò Napoli con poche galere; vi edificò presso la reggia un arsenale tuttora in uso, il cantiere di Castellamare, la scuola de' guardiamarina, piantonaio d'ufficiali, la scuola dei *grumetti* o dei mozzi (dallo spagnuolo *grumete*) piantonaio di piloti; introdusse a Napoli le costumanze marittime franco-ispane ed imitò le studiate e belle costruzioni architettate dagli allievi di Renau d'Eliçagaray e per le quali le navi della corona Napoletana ebbero vanto di rapido cammino. Le foreste della Calabria fornivano legname eccellente, il popolo svegliato ed immaginoso delle coste una tra le migliori iscrizioni marittime d'Europa. Mancavano gli ufficiali di bordo, perchè i giovani che il mare attraeva colle sue lusinghe, o servivano sotto le insegne spagnuole o sotto le maltesi. Il sanese Tanucci, primo ministro, trasse in Napoli al servizio marittimo di re Carlo parecchi gentiluomini che avevano terre nello Stato dei Presidi e palazzo a Siena, come i Sergardi, i Forteguerra, i Bargagli e che avevan fatto *carovane* sulle galere di Malta e di Santo Stefano a danno di Turchi e di Barbareschi. La nuova marina siciliana fu però marina veliera e non remiera, composta di vascelli a due ponti, di fregate e di quelle navi minori che all'occorrenza usavano i remi. Carlo III e Tanucci furono i ripristinatori in Napoli ed in Sicilia della marina. E quando poscia Carlo III lasciò Napoli per Spagna, suo figlio Ferdinando, sottentratogli nel principato delle Due Sicilie, poteva nel terribile giuoco della guerra disporre in pro degli alleati suoi d'una trentina di navi belle, bene armate e capitanate da uomini che sapevano l'arte loro. La marina regia di Napoli primeggiò in Italia or che la veneta volgeva al tramonto.

(1759)